



Forum italiano dei movimenti per l'acqua

Comitato Acqua Pubblica Torino

Via Mantova, 34 - 10153 Torino –

www.acquapubblicatorino.org - info@acquapubblicatorino.org

Comunicato Stampa

Fusione IRIDE - ENIA :

Una scelta liberista del Comune consegna i nostri servizi pubblici agli speculatori

Nel mondo intero i poteri pubblici stanno investendo pubblico denaro per rimediare alla crisi nella quale stiamo precipitando, e a Palazzo civico invece si continua imperterriti a distruggere i beni comuni consegnandoli al mercato e alla speculazione.

Non è ancora chiusa la fallimentare vendita delle farmacie comunali, che si mette in cantiere la fusione di **IRIDE** (ex AEM Torino e AMGA di Genova) con **ENIA** (ex-municipalizzate di Reggio Emilia, Parma e Piacenza) che a giorni sarà proposta alla frettolosa ratifica di un Consiglio comunale sempre più esautorato del potere di scegliere. Lo stesso si appresta a fare l'altro socio di Iride: il Comune di Genova dove si sono già manifestate resistenze e opposizioni come quella del Gruppo consiliare di Rifondazione Comunista. Anche il sito nazionale di Italia dei Valori annuncia un categorico: NO e il Forum italiano dei movimenti per l'Acqua afferma: Questo matrimonio non s'ha da fare!

Il Comitato Acqua Pubblica di Torino dopo attenta lettura del testo della deliberazione ritiene che:

- questa operazione va nel senso opposto all'obiettivo della ripubblicizzazione dell'acqua dato che Iride ed Enia già gestiscono i servizi idrici con logiche privatistiche a Genova e in Emilia mettendo **in pericolo la stessa autonomia del gestore pubblico torinese SMAT**;
- la nascita della nuova azienda, elevata a "entità" dagli ispirati estensori della deliberazione, **non ha alcuna motivazione nè finalità sociale**. Il suo scopo dichiarato è la "profittabilità" da ottenere incentivando al massimo il consumo delle risorse naturali (acqua, energia, calore) e l'incenerimento dei rifiuti, rendendo vane le politiche volte a raggiungere fondamentali obiettivi ambientali e la stessa "rivoluzione verde" promossa dal segretario PD Franceschini.
- nemmeno un accenno è dedicato all'occupazione pur sapendo che le tanto declamate "sinergie" (**la fusione AEM-AMGA del 2007 ha sacrificato il 10% dei posti di lavoro**), ne metteranno in pericolo molti altri in aggiunta a quelli provocati dalla crisi occupazionale in atto.
- **diminuirà drasticamente il peso di Torino**, scendendo dal 36,90% dell'attuale Iride al 18% delle azioni ordinarie della nuova "entità" Perché il Sindaco di Reggio Emilia- o peggio i Fondi Amber Capital delle Isole Cayman – devono decidere quel che è buono per i servizi pubblici di Torino? Che federalismo fiscale è mai questo?

I nostri rappresentanti in Consiglio comunale **non si limitino a "prendere atto"** di decisioni così gravi prese altrove. Non dovrebbe sfuggire loro che uno degli *advisor* legali di Iride è lo studio Benessia Maccagno il cui titolare sarebbe stato l'ispiratore – o addirittura l'estensore – del documento programmatico di medio termine presentato dal Sindaco nel settembre 2008 che, alla voce "politiche delle entrate" (volgarmente "fare cassa") citava le cessioni, fusioni, ecc delle ex-municipalizzate. Come se il "mitico" mercato non stesse dimostrando, anche nei servizi pubblici, il fallimento delle sue pratiche e delle sue regole!

Fermatevi: siete ancora in tempo per salvare i nostri beni comuni.

Ve lo chiediamo in nome degli oltre 3000 torinesi che in circa un mese hanno già firmato la proposta di deliberazione di iniziativa popolare per inserire nello Statuto della nostra Città il principio che l'acqua è un bene di tutti e che non va privatizzata.

Torino, 9 aprile 2009